

FONDAZIONE DEL CENTRO

Il giorno 3 agosto 1964, 21 persone si riunivano a Capo di Ponte, nella sala delle sedute del Municipio ed alla presenza del Notaio Dott. Sandro Angelini, concordavano sulle finalità e la struttura della istituzione che assumeva il nome di :

Seminario e Centro Camuno di Studi Preistorici ed Etnologici.

I presenti all'atto della fondazione che firmarono l'atto stesso e lo statuto furono :

Mazzoli Giacomo, Ferrari Pietro, Belotti G. Battista, Rivetta Giovanni, Ghitti Francesca, Domenighini Emanuele, Castagna Giuseppe, Tomasi Vittorio, Morandini Fortunato Angelo, Calvi Giacomo, Scalvinoni Glisente, Rivadossi Paolo, Guaini Giovanni, Rinchetti Pietro, Garatti Giovanni Andrea, Minelli Giovanni, Franzoni Antonio, Silini Domenico, Anati Ariela, Zona Andrea, Anati Emanuele.

STATUTO DEL SODALIZIO

DENOMINAZIONE, SEDE E SCOPO

Art. 1 - E' costituita l'associazione denominata « *Seminario e Centro Camuno di Studi Preistorici ed Etnologici* » (abbreviato *Centro* negli articoli seguenti).

Art. 2 - Sede del *Centro* è Capo di Ponte.

Art. 3 - Il *Centro* ha per scopo lo studio dell'arte preistorica e degli altri elementi che rivelano dati sulla vita economica, sociale e spirituale dell'uomo preistorico e primitivo, con speciale riferimento alla Civiltà Camuna e alle altre civiltà consimili.

Art. 4 - Per il raggiungimento di detto scopo il *Centro* si propone di:

a) Effettuare ricerche in Valcamonica per lo studio, la illustrazione e la diffusione della conoscenza dell'arte rupestre camuna e delle altre antichità della Valle;

b) Farsi iniziatore, raccoglitore e realizzatore di studi nel proprio oggetto di interessamento, anche oltre i limiti della Valle, anche in altre regioni ed in altri paesi, mantenendo la base nella Valcamonica, riserva naturale di importanza mondiale della preistoria e dell'arte rupestre;

c) Realizzare studi e ricerche specializzati nel proprio campo di interessamento, senza alcuna limitazione geografica. Tali studi e ricerche potranno essere eseguiti in proprio come pure in collaborazione con altri Enti Nazionali, Stranieri, o Internazionali, a seconda delle necessità o richieste che si presenteranno nei vari casi specifici;

d) Pubblicare ricerche utili per l'avanzamento della scienza preistorica ed etnologica, per lo studio e la conoscenza dell'arte preistorica e delle altre espressioni spirituali e culturali dell'uomo preistorico e primitivo;

e) Organizzare seminari di ricerca e di studio e dare vita ad un cenacolo scientifico e culturale in Valcamonica, al fine di educare e indirizzare studiosi e studenti agli scopi e tecniche dell'oggetto di interessamento del *Centro*;

f) Raccogliere rilievi, decalchi, ritrovamenti ed altri documenti pertinenti all'oggetto di interessamento del *Centro*, in una collezione che, con l'appoggio delle competenti autorità, possa diventare il *Museo Camuno dell'Arte Preistorica*;

g) Attraverso le sopraelencate attività, ed altre attività analoghe che potranno essere svolte, dare il proprio contributo al movimento scientifico sul piano internazionale, allo studio generale delle origini della civiltà umana, con speciale riferimento alle espressioni artistiche ed alle altre espressioni dello spirito dell'uomo preistorico, quale *Centro* unico nel suo genere, dedicato allo studio delle origini del pensiero e dei valori morali e spirituali della civiltà umana.

SOCI

Art. 5 - I Soci si distinguono in effettivi, onorari e aderenti.

L'ammissione di un Socio è subordinata all'approvazione del Consiglio Direttivo.

Sono ammessi a far parte del *Centro* in qualità di Soci effettivi, coloro, Enti o persone, che collaborino con ampi apporti finanziari o di carattere scientifico.

Il Consiglio Direttivo può conferire la qualità di Socio onorario ad Enti o persone che per benemerienze scientifiche o per il loro appoggio morale o materiale, si siano particolarmente resi benemeriti nei riguardi delle finalità che il *Centro* si prefigge.

Possono essere ammessi a far parte del *Centro* quali Soci aderenti, senza diritto di voto, anche tutti gli Enti o persone che avranno sottoscritto la quota annuale determinata nella sua misura minima dal Consiglio Direttivo.

PATRIMONIO SOCIALE

Art. 6 - Il patrimonio del *Centro* è formato dalle quote associative o da qualsiasi altro bene, a qualsiasi titolo pervenuto all'associazione.

ORGANI SOCIALI

Art. 7 - Sono Organi del *Centro*:

- a) Il Presidente del *Centro*;
- b) L'Assemblea Generale;
- c) Il Consiglio Direttivo;
- d) Il Direttore;
- e) Il Collegio dei Revisori dei Conti.

Art. 8 - Il Presidente del *Centro* viene eletto dall'Assemblea ordinaria validamente riunita, a maggioranza di voti e dura in carica un anno;

Presiede l'Assemblea e tiene il discorso di apertura, che verrà pubblicato nel bollettino del *Centro*;

Può convocare l'Assemblea straordinaria, e deve essere consultato dal Consiglio Direttivo per le questioni di particolare importanza.

Il Presidente del *Centro* non è rieleggibile per l'anno successivo.

Art. 9 - L'assemblea Generale è costituita da tutti i Soci del *Centro* effettivi e onorari. Essa si riunisce in sessione ordinaria una volta all'anno.

L'Assemblea approva i bilanci tecnici e finanziari, nomina il Consiglio Direttivo e delibera su tutte le altre questioni proposte dalla Presidenza, dal Consiglio Direttivo e dal Direttore o su quelle delle quali, prima della convocazione, venga richiesta la iscrizione all'ordine del giorno, da almeno tre Soci.

Si riunisce in sessione straordinaria ogni qualvolta il Presidente del *Centro* o la maggioranza del Consiglio Direttivo lo ritengano opportuno, o ne sia fatta richiesta da almeno un quinto dei soci.

La convocazione è fatta a mezzo di lettera raccomandata inviata a ciascuno dei Soci effettivi e onorari almeno quindici giorni prima della data fissata per la riunione.

L'Assemblea è valida quando sia presente la maggioranza dei Soci. Qualora tale maggioranza non sia raggiunta all'ora stabilita, l'Assemblea si riunisce validamente dopo trascorsa un'ora, qualunque sia il numero dei presenti.

Art. 10 - Il Consiglio Direttivo è composto di sette membri eletti ogni biennio dall'Assemblea dei Soci. In caso di dimissioni o di decesso di un Consigliere, il Consiglio provvede alla sua sostituzione per il periodo rimanente del biennio a mezzo surrogazione col primo dei non eletti.

Il Consiglio Direttivo nella sua prima seduta provvederà a nominare un Presidente del Consiglio Direttivo, un Vice-Presidente ed un Segretario. Presidente, Vice-Presidente e Segretario durano in carica quanto il Consiglio e sono rieleggibili.

Il Consiglio Direttivo nella prima seduta provvede anche alla nomina del Direttore del *Centro*.

Il Consiglio Direttivo ha la responsabilità amministrativa dell'andamento del *Centro* e delibera sulle materie relative; ha funzione consultiva sull'andamento tecnico del *Centro*. Si riunisce come minimo due volte all'anno, e ogni qualvolta sia ritenuto opportuno dal Presidente del Consiglio Direttivo, dal Direttore, o dalla maggioranza dei Consiglieri. Le riunioni sono valide se è presente più della metà dei componenti. Per la validità delle deliberazioni è necessario il voto favorevole dei due terzi dei presenti.

Il Presidente del Consiglio Direttivo presiede e convoca il Consiglio stesso; è sostituito, in caso di assenza o di impedimento, dal Vice-Presidente.

Il Segretario del Consiglio Direttivo tiene i verbali delle riunioni del Consiglio Direttivo e dell'Assemblea.

Art. 11 - Il Direttore è nominato dal Consiglio Direttivo, dirige l'attività del *Centro* e ne assume la piena responsabilità sull'andamento tecnico-scientifico; nelle questioni di particolare gravità sentirà il parere consultivo del Consiglio Direttivo.

Il Direttore rappresenta il *Centro* nelle sue attività statutarie, nei Congressi scientifici e nelle Commissioni.

Su proposta del Direttore il Consiglio Direttivo nomina i dipendenti e gli impiegati del *Centro*; il Direttore li dirige e risponde delle loro attività.

Il Direttore è autorizzato a compiere direttamente tutte le operazioni di ordinaria amministrazione nei limiti previsti dal bilancio. Il Direttore partecipa alle riunioni del Consiglio Direttivo.

Art. 12 - Il Collegio dei Revisori dei Conti è composto di tre membri nominati dall'Assemblea tra Soci o non Soci.

I Revisori dei Conti esaminano il bilancio finanziario e durano in carica due anni.

Art. 13 - In caso di scioglimento del *Centro*, gli eventuali beni di cui fosse titolare saranno devoluti alla Comunità Montana di Valle Camonica.

Art. 14 - Per tutto quanto non espressamente contemplato si fa riferimento a quanto stabilito dal Codice Civile relativamente alle associazioni riconosciute.

Nell'Assemblea generale del *Centro*, costituitasi in data 18 settembre 1966, sono state proposte delle trasformazioni dello statuto che sono in corso di elaborazione e di cui si renderà conto quanto prima.

CARICHE EFFETTIVE

per gli anni 1964 - 1965

PRESIDENTE

1964 Giacomo Mazzoli

1965 Giovan Battista Belotti

CONSIGLIO DIRETTIVO

Consiglieri: 1964

- 1 Belotti G. Battista
- 2 Castagna Giuseppe
- 3 Ghitti Francesca
- 4 Guaini Giovanni
- 5 Mazzoli Giacomo
- 6 Minelli Giovanni
- 7 Rampinelli Angelo

Consiglieri: 1965

- 1 Ameraldi Oberto
- 2 Belotti G. Battista
- 3 Ghitti Francesca
- 4 Minelli Giacomo
- 5 Minini Massimo
- 6 Rampinelli Angelo
- 7 Romele Francesco

Supplenti: 1965

- 1 Bino Rizzardo
- 2 Romano Francesco

DIRETTORE:

Emanuele Anati

SEGRETARIO:

Massimo Minini

STAGIONE DI RICERCHE MAGGIO-SETTEMBRE '64 :

RAPPORTO DEL DIRETTORE

1. Esplorazioni sul terreno;
2. Rilevamenti;
3. Lavori di laboratorio;
4. Seminari di specializzazione;
5. Conferenze;
6. Mostra;
7. Pubblicazioni.

1. *Esplorazioni sul terreno:*

Esplorazioni per la ricerca e il censimento delle istoriazioni rupestri e delle altre antichità preistoriche della Valcamonica e dintorni sono state realizzate nei seguenti Comuni: Sellero, Ceto, Berzo Inferiore, Esine, Pisogne e Azzone. Particolarmente rilevante è stato un gruppo di otto rocce con incisioni preistoriche esaminato in località Fradel, nel Comune di Sellero. In località Dos Cui, Comune di Ceto, sono state rinvenute due nuove rocce istoriate. In varie località del Comune di Esine sono venute in luce pietre a coppelle ed altre rocce con incisioni schematiche. A Pisogne è stata segnalata una roccia con alcune incisioni di dischi e coppelle. Nel Comune di Azzone, in provincia di Bergamo è stata esaminata una roccia sulla quale appaiono alcuni segni molto rovinati, è probabile si tratti di incisioni rupestri ma un giudizio definitivo potrà essere dato dopo una completa ripulitura della roccia.

2. Rilevamenti:

Il lavoro di rilevamento è stato dedicato quest'anno principalmente allo studio di rocce già esaminate negli anni precedenti, nelle località di Fradel e Carpene in Comune di Sellero, a Cemmo, Seradina e Naquane in Comune di Capo di Ponte, e in località Dos Cui nel Comune di Ceto.

3. Lavori di laboratorio:

Sono iniziati i lavori per un censimento sistematico delle rocce con incisioni preistoriche di cui quest'anno si è solo impiantata una impostazione di metodo e una orientazione generale. Sono state realizzate copie e riduzioni di

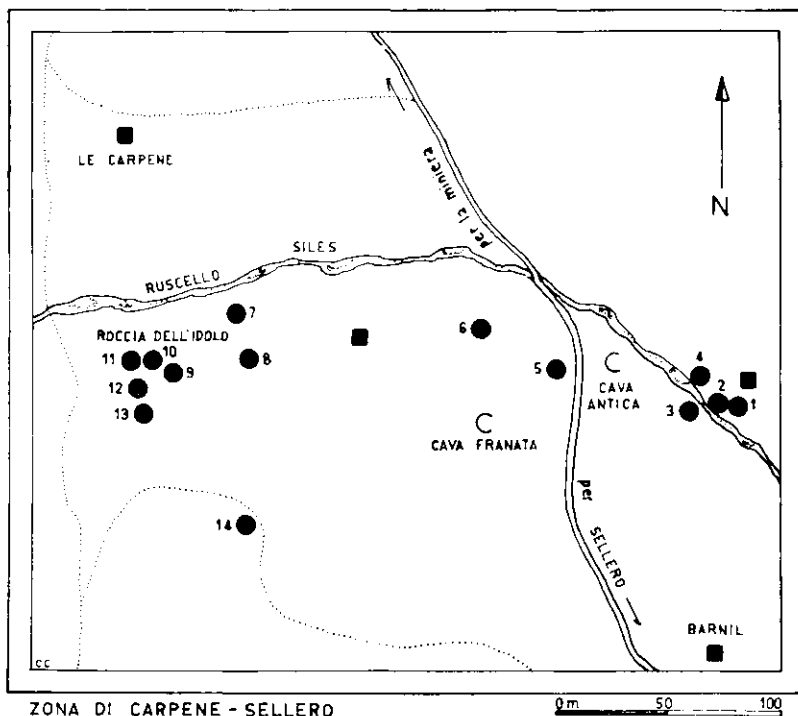


Fig. 1 - Cartina di distribuzione delle rocce istoriate nella zona di Carpene presso Sellero.

rocce rilevate negli anni precedenti, ed è stato perfezionato un metodo per l'analisi sistematica delle incisioni rupestri, da utilizzarsi nell'allestimento del *Corpus*.

4. *Seminari di specializzazione:*

Si sono tenuti seminari di specializzazione per studenti universitari italiani e stranieri, dedicati allo studio delle tecniche di ricerca ed a specifici argomenti di studio dell'arte rupestre. Sono stati esaminati aspetti della tecnica, rivelata dall'arte rupestre, e si sono tenute lezioni sui metodi di ricerca, la datazione e l'analisi dell'arte preistorica.

Tra i seminari presentati dagli allievi si segnalano i seguenti lavori:

- C. *Terzani* - Le figurazioni di aratri nell'arte rupestre della Valcamonica.
- D. *Fano* - Figurazioni di spiriti ed esseri mitologici nelle incisioni rupestri della zona di Seradina (Capo di Ponte).
- M. *Magidor* - Le incisioni rupestri del deserto del Negev (Israele).
- G. *Sluga* - Figurazioni di lotta e di duelli nelle incisioni rupestri della zona di Seradina (Capo di Ponte).
- G. *Rivetta* - Le incisioni rupestri del Dos Cui (Nadro).
- L. *Tremel* - Le ceramiche di età del bronzo e della prima età del ferro rinvenute negli scavi del Dos dell'Arca (Capo di Ponte).

5. *Conferenze:*

Si è tenuta una conferenza aperta al pubblico, del Sig. A. Prosdocimi, dell'Università di Firenze, sull'argomento: « Le iscrizioni di caratteri nord-etruschi della Valcamonica ».

Il Direttore del *Centro* ha presentato conferenze sull'argomento: « Arte preistorica in Valle Camonica », a Brescia e a Borno (Bs.).

6. *Mostra:*

È stata allestita una mostra dell'arte preistorica Camuna, composta di cento cartoni con rilevamenti, riduzioni e cartine, realizzati dai tecnici e gli allievi del *Centro*. La mostra è rimasta aperta nei saloni della Associazione Artisti Bresciani, a Brescia, dal 17 al 27 Settembre. Vi hanno affluito oltre 3000 persone.

7. *Pubblicazioni:*

Nel mese di Agosto è uscita la prima pubblicazione del *Centro*, intitolata: « Il Masso di Bagnolo presso Malegno », ad opera del Direttore, con una presentazione del Prof. G. Mazzoli, Presidente del Consiglio di Amministrazione della Comunità Montana di Valle Camonica, e Presidente del Consiglio Direttivo di questo *Centro*.

Altre opere per una più vasta e approfondita conoscenza delle incisioni rupestri della Valcamonica, apparse quest'anno sono: 1. « Civiltà Preistorica della Valcamonica » (Il Saggiatore, Milano); 2. Uno studio di alcune rocce istoriate di Boario Terme, uscito in spagnolo nella rivista scientifica « Ampurias » (Barcellona).

Altre pubblicazioni sono in corso di preparazione.

Lista dei partecipanti alla stagione di ricerche e ai seminari 1964:

Direttore: Emmanuel Anati.

Studenti: Fano Daniele, Roma; Ferrari Pietro, Edo-
lo; Gibson Peter, Università di S. Catharine, Canada; Magidor Menahem, Università di Gerusalemme, Israele; Odel-
li Pietro, Sellero; Rivetta Giovanni, Berzo, Sluga Giulia-
na, Università di Trieste; Terzani Chiara, Università di
Trieste; Tremel Laura, Università di Trieste.

RELAZIONE MORALE DEL PRESIDENTE
PER L'ESERCIZIO 1965

L'Associazione culturale « Seminario e Centro Camuno di Studi Preistorici ed Etnologici » ha avuto il suo atto di nascita con rogito del notaio Sandro Angelini del 3 agosto 1964. Con tale atto ventuno cittadini della Valle, tra i quali Membri del Consiglio della Comunità Montana, Sindaci e Assessori di vari Comuni e camuni particolarmente sensibili ai problemi della Valle, liberi professionisti, insegnanti e persone di cultura si trovarono concordi nel riconoscere la necessità di un Ente per lo studio e la valorizzazione « dell'arte preistorica e degli altri elementi che rivelano dati sulla vita economica, sociale e spirituale dell'uomo preistorico e primitivo, con speciale riferimento alla civiltà camuna e alle altre civiltà consimili ».

L'atto costitutivo contiene lo statuto composto di tredici articoli nel quale vennero introdotte modificazioni con delibera adottata alla unanimità nell'assemblea del 29 agosto 1964.

Per quanto noti ai fondatori, non sarà forse superfluo ricordare brevemente, per i successivi aderenti, i precedenti che portarono alla costituzione del Centro.

Il Dott. Anati venne a Capo di Ponte per la prima volta nel 1956 e si rese conto della importanza e del valore del grandioso complesso preistorico esistente nella zona.

Negli anni successivi vennero continuati l'esplorazione, il rilevamento e lo studio delle incisioni, e alla Missione archeologica che da lui prese il nome, siamo debitori delle pubblicazioni uscite sull'argomento in inglese, francese ed altre lingue da allora fino alla fondazione del Sodalizio. Il finanziamento per ben sei anni, dal 1956 al 1961, fu quasi esclusivamente apportato dal Dott. Anati medesimo.

Quando, nominato Capo della Amministrazione Comunale e delegato del Comune di Capo di Ponte in seno alla Comunità Montana potei prendere parte alle assemblee della benemerita Istituzione, ritenni mio dovere richiamare ripetutamente l'attenzione dei sindaci della Valle sulla necessità di un loro intervento per potenziare le ricerche e lo studio, e ciò per motivi di dignità e di doverosa gratitudine verso l'archeologo. La Comunità Montana, sensibile a tale iniziativa, nel 1962 stanziò l'importo di tre milioni, e tale stanziamento fu ripetuto anche l'anno successivo.

Per collaborare con gli studiosi, per seguire ed appoggiare le ricerche, la Comunità Montana nominò una Commissione presieduta dal Presidente del proprio Consiglio Prof. Giacomo Mazzoli, di cui facevano parte vari membri del Consiglio stesso, Sindaci e persone particolarmente competenti.

Nell'estate dell'anno scorso sorsero difficoltà per il rilascio da parte del Ministero del permesso di ricerca. Fu allora che la Commissione non parve Ente dotato di sufficiente autorità per intervenire presso il Ministero in appoggio alle iniziative in corso e si costituì l'attuale Istituto.

Accennato così alle origini del Centro, passo ora a illustrare brevemente l'attività dell'Associazione in campo amministrativo.

Attività del Consiglio — Dopo l'Assemblea dell'agosto

1964 il Consiglio tenne 10 sedute. Nella prima venne eletto il Presidente nella persona del Prof. Mazzoli presidente del Consiglio della Comunità Montana; vice presidente il Sindaco di Capo di Ponte e direttore il Dott. Anati.

Qualche tempo dopo, il prof. Mazzoli ritenendo incompatibile la carica di presidente del Consiglio della Comunità Montana con quella di Presidente del Centro Studi, rassegnò le dimissioni, pur continuando a far parte del Consiglio. A malincuore il Consiglio, nella seduta del 29 ottobre, apprezzando la delicatezza della decisione, le accettò procedendo alla sostituzione con chi vi parla ed eleggendo a vice Presidente il Sig. Giovanni Guaini. Successivamente il Dott. Castagna, il Sig. Guaini e il Prof. Mazzoli, si dimisero dalla carica di consiglieri. Avendo cercato che dette dimissioni venissero ritirate ed essendo infine costretti, a malincuore, ad accettarle, la situazione creatasi in seno al Consiglio Direttivo richiedeva la surrogazione di questi tre membri, per l'anno in cui ancora il Consiglio era in carica.

Situazione economico-finanziaria — La gestione finanziaria dell'esercizio 1964 comprensiva anche dei dati dell'esercizio precedente, si riassume nei seguenti estremi:

Entrate	L. 4.882.300
Uscite	» 6.922.245

Passività al 31 dicembre 1964 L. 2.039.945

Come ho accennato, il contributo della Comunità Montana previsto nel 1963 in L. 3 milioni è stato realizzato solo per L. 1.300.000, avendo la Soprintendenza alle Antichità richiesto la differenza per l'acquisto di terreni del Parco Preistorico di Naquane. Nel 1964, essendosi la Comunità Montana impegnata per l'acquisto del terreno e per la costruzione della sede del Centro Studi, non ha potuto erogare che L. 1.500.000.

La passività è stata fronteggiata con l'apertura di un conto corrente passivo con la Banca S. Paolo che attualmente è stato del tutto estinto, in parte destinandovi parte delle sovvenzioni della Comunità Montana per il 1965, e in parte con le entrate normali.

Entro il corrente anno è atteso un finanziamento del

Centro Nazionale delle Ricerche, che deve fronteggiare un preciso programma di attività scientifica.

Per sopperire alle spese normali di gestione necessita da parte del Consiglio intensificare ulteriormente la campagna per il tesseramento e sollecitare la concessione di contributi da parte di Enti. Il Consiglio non ha mancato anche recentemente di interessare i Comuni, le Aziende autonome di soggiorno e le pro-loco della Valle affinché abbiano a partecipare al nostro sforzo per la valorizzazione del grandioso monumento preistorico e per lo sviluppo di questa iniziativa il cui peso potrà essere ingente per le prospettive culturali della Valle e dell'intera zona.

Miglior risultato ha ottenuto la richiesta rivolta agli enti economici di cui sono lieto di elencare le sovvenzioni concesse a tutt'oggi:

Stabilimenti Acque Boario	L. 100.000
Banca Industriale Gallaratese	» 25.000
Comune di Breno	» 99.800
Comitato Albergatori Boario	» 25.000
Comune di Edolo	» 50.000

Anche da questa Sede vada il nostro più caldo ringraziamento agli amministratori.

Per quanto non figuri, è doveroso da parte mia far presente che il Comune di Capo di Ponte, pur nelle ristrettezze delle sue condizioni economiche, ha speso nel 1965 (come negli anni precedenti) L. 130.000, per affitto delle aule del laboratorio e L. 90.000, per sistemare ed attrezzare le scuole comunali con l'impianto dei servizi; inoltre intende addossarsi le spese per l'imbiancatura e la disinfezione delle aule da farsi prima dell'inizio dell'anno scolastico, dando quindi complessivamente un contributo di L. 220.000.

Tesseramento — I Soci in regola col versamento delle quote sociali sono attualmente 115. Oltre ai Soci Onorari, i Soci effettivi ed aderenti, sono ripartiti territorialmente come segue: Valcamonica 67, Brescia e provincia esclusa la Valcamonica 13, altre province 15, estero 8.

Sede del Centro — Ancora nel 1963 il Consiglio della

Comunità Montana, resosi conto delle limitate possibilità nel settore dell'ospitalità di Capo di Ponte, decise la costruzione della Sede del Centro.

Laboriosa fu la scelta della località, per cui si doveva conciliare la convenienza del prezzo d'acquisto dell'area con una posizione comoda e dignitosa. L'Ente Comunale di Assistenza di Capo di Ponte, per interessamento del suo presidente, Sig. Luigi Martinazzoli, venne incontro offrendo un campo sulla strada Capo di Ponte-Cemmo a prezzo di favore. Il finanziamento fu concesso dalla Cassa di Risparmio delle Province Lombarde attraverso il Comune di Capo di Ponte, nonostante le restrizioni allora in atto a causa della congiuntura.

Il progetto ammontante a L. 36.000.000 fu allestito in collaborazione dall'architetto Giacomo Lechi di Brescia e dal geom. Pietro Ferrari di Vezza d'Oglio. L'appalto delle opere venne aggiudicato all'Impresa Damiano Silli di Ceto; quello degli impianti termo-sanitari alla ditta Meotti di Brescia e l'impianto elettrico al sig. Lorenzo Fanetti.

La costruzione è pressoché ultimata nelle parti murarie e nell'impianto elettrico; ma sono in ritardo i lavori termo-sanitari per cui non ha potuto realizzarsi la previsione di inaugurare la nuova sede alla fine della corrente stagione, come era nelle intenzioni, e nei desideri.

Seminari estivi 1965 — La sistemazione dei seminari di quest'anno ha incontrato notevoli difficoltà. I successivi cambi di gestione dell'albergo S. Antonio — che fu la sede tradizionale della istituzione — non consentirono un tempestivo accordo, di modo che si rese necessaria una sistemazione di fortuna nella sede delle Scuole Comunali. L'amministrazione scolastica fu sollecita ad aderire alla nostra richiesta e autorizzò l'insediamento del Seminario nella sede delle scuole elementari di Capo di Ponte. La Comunità Montana fornì il mobilio, il Patronato Scolastico mise a disposizione l'attrezzatura della refezione scolastica, in modo che restò a carico del Centro solo l'acquisto della biancheria da camera e da tavola.

L'esperimento può dirsi perfettamente riuscito, con l'entusiasmo dei giovani studenti, che, in attesa di occupare

la nuova degna sede, hanno vissuto quasi una pagina pionieristica. È da rilevare poi che la spesa è risultata inferiore ai preventivi, che gli ospiti ebbero una mensa abbondante e genuina, un trattamento cioè di piena soddisfazione. La esperienza inoltre è stata utile perché nel prossimo anno si potrà organizzare il funzionamento del Seminario nella nuova sede senza perplessità.

Esame-proposta di fusione con l'Istituto per la Preistoria Bresciana — Come è noto, a Brescia si è creato un Istituto per la Preistoria Bresciana di cui fanno parte l'Amministrazione Provinciale, la Camera di Commercio Industria e Agricoltura, l'Ente Provinciale per il Turismo, la Soprintendenza alle Antichità, la Comunità Montana di Valle Camonica ed il Comune di Capo di Ponte. Gli scopi dell'Istituto sono sostanzialmente simili a quelli del Centro.

Motivi molto evidenti (scopi comuni, vicinanza territoriale, ecc.) favorirono ben presto incontri diretti ad una fusione dei due Enti. In una seduta che ebbe luogo a Capo di Ponte nel luglio 1965 parve raggiungersi un accordo basato sulla integrazione dello statuto bresciano con proposte da parte del Centro dirette a favorire un ampliamento delle attività scientifiche, e un potenziamento dell'assemblea dei Soci nei confronti degli Enti fondatori. Attualmente non tutte le divergenze sono state superate; è necessario che l'Assemblea dia il suo parere in proposito.

Prima di chiudere desidero esprimere pubblicamente il mio ringraziamento ai colleghi del Consiglio Direttivo per l'impegno e la passione con la quale hanno lavorato per l'incremento del tesseramento ed il reperimento delle sovvenzioni, specie al Prof. Mazzoli per l'appoggio finanziario dato dalla Comunità Montana che Egli presiede.

Un ringraziamento particolare va al Dott. Anati, che oltre alla imponente attività scientifica e didattica, ha diretto lo svolgimento di delicate pratiche con Ministeri Italiani, Università ed Enti internazionali di cui si sentiranno i benefici effetti in un avvenire non lontano.

Eguale vivo ringraziamento va alla gentilissima sua consorte, la Sig.ra Ariela, preziosa, indefessa ed umile col-

laboratrice del marito per tutto il lavoro fatto e la collaborazione dataci.

Nel primo anno di vita il nostro Centro, con vitalità e dinamismo si è fatto conoscere e apprezzare oltre che in Italia, all'Estero. Ne sono testimonianza i numerosi studenti stranieri che hanno frequentato e frequentano il Seminario ed i Soci stranieri.

L'impegno nostro è di proseguire su tali direttive, e di approfondire sempre più la conoscenza degli antichi Camuni, questo popolo fino a pochi anni fa sconosciuto, che, dalle testimonianze lasciate sulla roccia, mostra aspetti impen- sati e che si rivelano sempre più interessanti. L'esistenza e l'importanza di questa documentazione dei nostri antichi progenitori è per noi un impegno d'onore per progredire sulla via tracciata. L'esistenza stessa del Sodalizio è motivo di orgoglio e di vaste speranze per ulteriori auspicabili sviluppi della cultura locale e per il progresso della scienza alla quale si dedica.

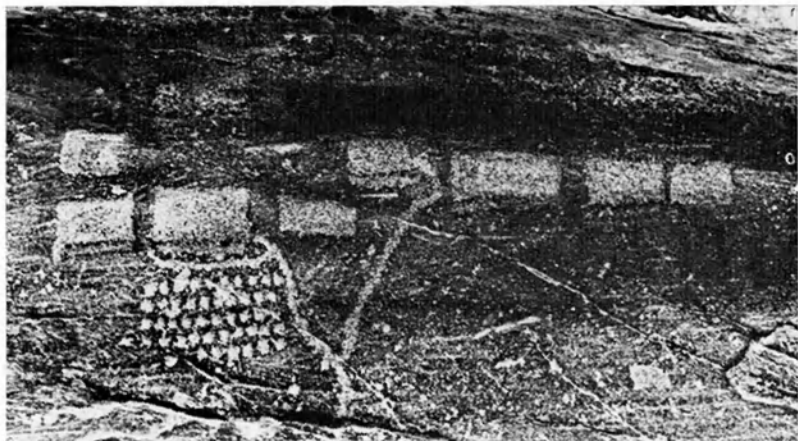


Fig. 2 - Rilevamenti a Seradina Alta nell'esate 1965. Roccia n. 1-b. Una delle cosiddette « figure topografiche ». Martellina irregolare e di profondità variabile. Periodo III dell'arte Camuna (età del bronzo).

STAGIONE DI RICERCHE: GIUGNO-SETTEMBRE '65:

RAPPORTO DEL DIRETTORE

1. Introduzione
2. Esplorazioni
3. Rilevamenti
4. Lavori di laboratorio
5. Seminari, discussioni e conferenze
6. Studi in corso di preparazione
7. Pubblicazioni
8. Studiosi visitatori
9. Programmi di sviluppo

1. *Introduzione*

Il Centro Camuno di Studi Preistorici è giunto alla sua seconda assemblea. All'atto di fondazione, il 3 agosto 1964, i Soci erano ventuno; oggi sono centosedici, quindi il loro numero è più che quintuplicato. Rispetto alla campagna precedente, le sovvenzioni quest'anno sono raddoppiate.

L'anno trascorso è stato denso di lavoro scientifico e di attività colle quali si è cercato impostare anche la vita futura della Istituzione.

La campagna di ricerche ha avuto luogo dal 12 giugno al 15 settembre. Dal 12 giugno al 12 luglio si sono realizzate esplorazioni e prospezioni; dal 12 luglio al 15 settembre sono stati eseguiti rilevamenti e si sono tenuti i seminari di specializzazione. Oltre allo scrivente e sua moglie,



*Fig. 3 - Particolare di una roccia istoriata in corso di ripulitura.
Sullo sfondo il paese di Capo di Ponte.*

vi hanno partecipato sedici tra studenti e tecnici, di cui: 5 studenti italiani, 5 americani, 3 israeliani, 1 canadese, un fotografo ed una disegnatrice, quest'ultima inviata dalla Soprintendenza alle Antichità della Lombardia.

Il Centro ha offerto tre borse di studio a studenti di particolare valore o impegno (un Camuno, uno studente di altra regione d'Italia e uno straniero). Il Ministero degli Esteri ha contribuito due borse di studio per studenti stranieri. Alcune università hanno provveduto a finanziare la permanenza presso questo Centro degli studenti da loro inviati.

La campagna è stata realizzata grazie a finanziamenti di enti locali e stranieri. Tra i locali, i principali contributi sono pervenuti dalla Comunità Montana di Valle Camonica e dal Comune di Capo di Ponte; tra gli stranieri, dall'Università di California e dall'Università di Gerusalemme. Contributi minori sono pervenuti da Soci del Centro, nonché da altri enti e da privati. I contributi sono ancor lungi dall'essere sufficienti per gli ampliamenti di attività desiderati, ma essi provengono da tre continenti e ciò sembra un indicatore dell'espandersi dell'interessamento nei riguardi del Sodalizio.

2. *Esplorazioni*

Le esplorazioni hanno avuto lo scopo principale di progredire alla preparazione di una mappa di distribuzione dell'arte preistorica camuna. La necessità di rifare o correggere carte geografiche esistenti ha reso questo lavoro particolarmente lento. Anche se in maniera ancora incompleta, sono state delimitate le zone di concentrazione di arte rupestre della parte centrale della Valcamonica, tra Berzo-Demo al nord e Breno al sud.

Nei Comuni di Berzo-Demo e Cedegolo si trovano alcune rocce istoriate sporadiche, mentre la concentrazione diviene più densa solo al confine tra il Comune di Cedegolo e quello di Sellero. La massima concentrazione è raggiunta al sud del Comune di Sellero, all'ovest dei Comuni di Paspardo e di Cimbergo, nel Comune di Capo di Ponte

e al nord del Comune di Ceto. Al sud, nel Comune di Ceto, la concentrazione sembra cessare bruscamente all'altezza del paese di Nadro.



Fig. 4 - Seradina Alta. La roccia n. 8 al momento del ritrovamento. Sulla parte chiara appena messa in luce si intravedono alcune figure incise.



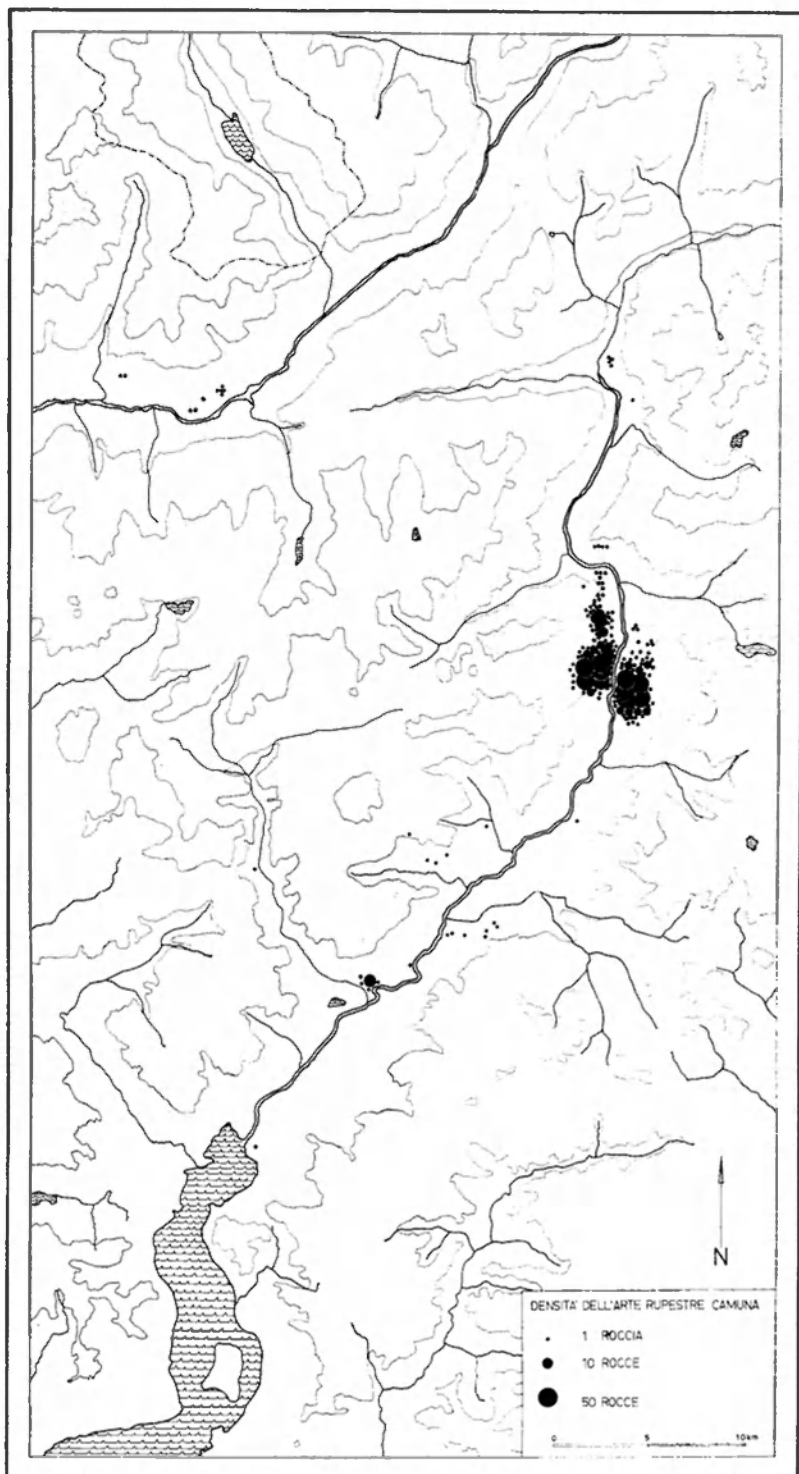
Fig. 5 - La stessa roccia n. 8 dopo essere stata ripulita. Nessuna delle figure di questa foto era visibile alla superficie.

Esplorazioni in altre zone camune sono state effettuate nei Comuni di Darfo, Sonico e Corteno, ma solo nel Comune di Darfo, in località Crape, si sono scoperte alcune rocce precedentemente sconosciute. Con le scoperte della presente campagna le rocce istoriate con incisioni preistoriche note in Valcamonica, sono circa 900; è probabile che la continuazione delle esplorazioni possa notevolmente aumentare questo numero.

Fuori Valle, si sono esaminate con un gruppo di sei studenti, le incisioni rupestri del Monte Baldo, presso il lago di Garda (Prov. di Verona), e sono stati effettuati alcuni rilevamenti. I Soci P. Ferrari e B. Casalini si sono recati in Austria per esaminare le incisioni rupestri del Toten Gebirge (Oberösterreich).

3. Rilevamenti

I lavori di rilevamento si sono concentrati quest'anno



nella zona di Seradina presso Capo di Ponte. Questa zona è stata divisa in tre sezioni rispettivamente chiamate:

1. Seradina-San Rocco (S-I)
2. Seradina-San Siro (S-II)
3. Seradina Alta (S-III).

Nella stagione 1963 era stata rilevata la sezione di Seradina-San Rocco. Nel 1964, la medesima sezione fu terminata e verificata. Quest'anno è stata esplorata e rilevata integralmente la sezione di Seradina Alta (S-III).

In tutta la zona di Seradina erano precedentemente note 32 rocce istoriate. Oggi se ne conoscono 158. Nella sezione studiata di Seradina Alta erano precedentemente note 3 rocce istoriate. Ne sono state scoperte 39 nuove, alcune delle quali erano quasi completamente sotterrate. Il rilevamento integrale ci ha portato a lavorare quindi su 42 rocce coprenti complessivamente oltre 270 metri quadrati di superfici istoriate.

Nella zona di Seradina Alta si è riscontrata una concentrazione particolare di scene di lotta, di scene con figurazioni di « spiriti » e di altri esseri antropomorfi soprannaturali. Anche le cosiddette « figure topografiche », o figure di « mappe », sono presenti in quantità relativa superiore a quella di altre zone precedentemente studiate. Numerose sono le scene di caccia; rare quelle di agricoltura, di allevamento del bestiame, le figure di palette e di costruzioni. Mancano totalmente scene di artigianato e di pesca. Aratri, noti nelle altre due zone di Seradina e nella zona adiacente di Bedolina, sono assenti in Seradina Alta.

La quasi totalità delle figure risulta appartenente ai periodi terzo e quarto dell'arte camuna, ossia alle età del bronzo e del ferro, mentre le figure del periodo secondo sono sporadiche, e rare quelle del primo periodo. Le fasi più riccamente rappresentate nel settore studiato sono la fase di transizione dal terzo al quarto periodo e le prime fasi del quarto periodo, ossia le fasi corrispondenti alla fine dell'età del bronzo e all'inizio del ferro.

Ai piedi di alcune rocce istoriate sono stati rinvenuti oggetti grossolani in quarzite e conglomerato, con punte scheggiate e segni di utilizzazione. Essi sono simili ad oggetti trovati ai piedi delle rocce istoriate al Monte Bego e nel

deserto del Negev, ritenuti strumenti per eseguire le incisioni rupestri. Nella stessa zona di Seradina Alta è stata rinvenuta una tavoletta di ardesia con sopra alcune incisioni filiformi.

4. *Lavori di laboratorio*

I lavori di laboratorio si sono principalmente concentrati sul disegno e lo studio delle nuove rocce scoperte. La analisi delle sovrapposizioni e dei diversi stili ci ha portato a raggiungere nuove precisazioni cronologiche ed evolutive.

Si è iniziata una serie di cartine per un censimento della totalità delle incisioni rupestri della Valcamonica e per una analisi stilistica, tipologica e quantitativa delle medesime. Da esse si rivelano già alcuni interessanti particolari sulla distribuzione e la concentrazione di certi soggetti e di certi caratteri delle figure preistoriche.

Sono attualmente in corso di realizzazione anche i disegni dei ritrovamenti degli scavi di Dos dell'Arca eseguiti nel 1962 per conto della Soprintendenza alle Antichità, e finanziati in parte dai Comuni della Valle, dalla Fondazione Bollingen di New York, e da fondi reperiti personalmente.

Questi studi aprono nuovi orizzonti alla ricerca archeologica in Valcamonica, per una comprensione migliore dei dati paleontologici e del significato dei ritrovamenti. Lo studio sistematico ci porta ad affrontare a fondo certi problemi di datazione e di interpretazione, e specificare l'entità di figure e di ritrovamenti.

Con lo sforzo comune di tutti i partecipanti alla campagna di ricerche, degli studenti e dei tecnici, gli orizzonti dello studio si ampliano costantemente e si perviene ad una conoscenza più approfondita e a dei sistemi di ricerca sempre più aggiornati.

5. *Seminari, discussioni e conferenze*

Nell'ambito dei seminari estivi, nove argomenti di di-

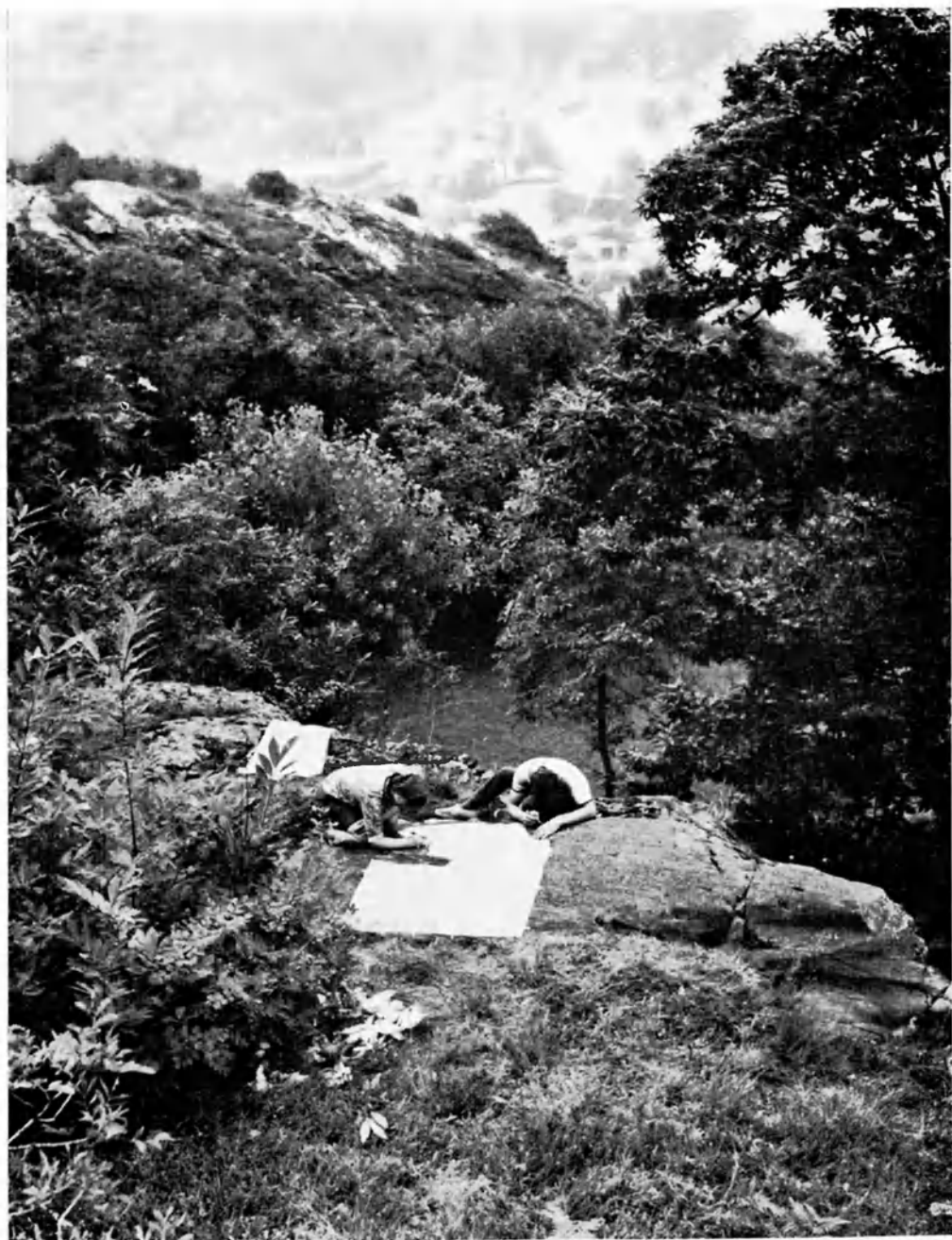
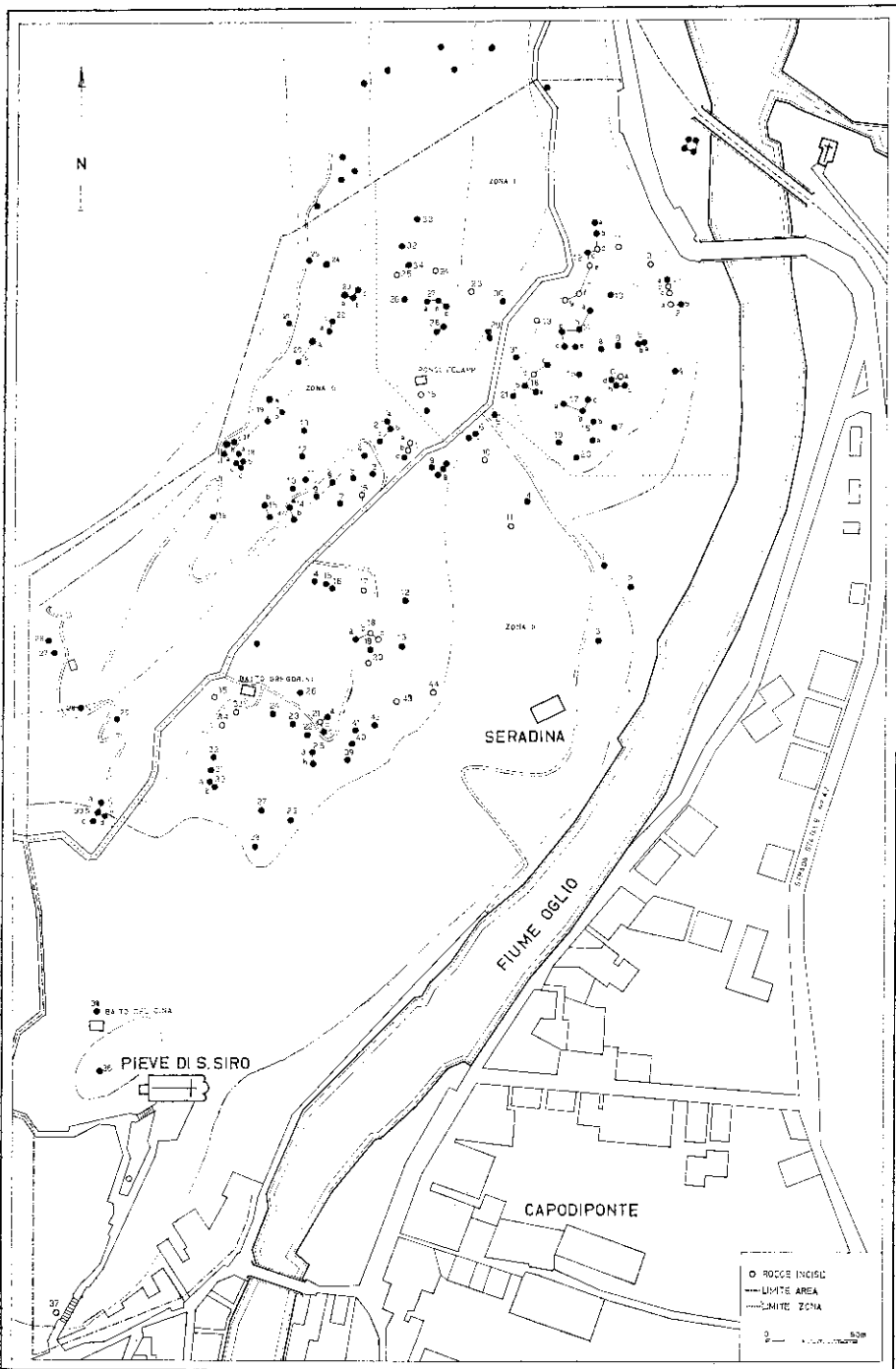
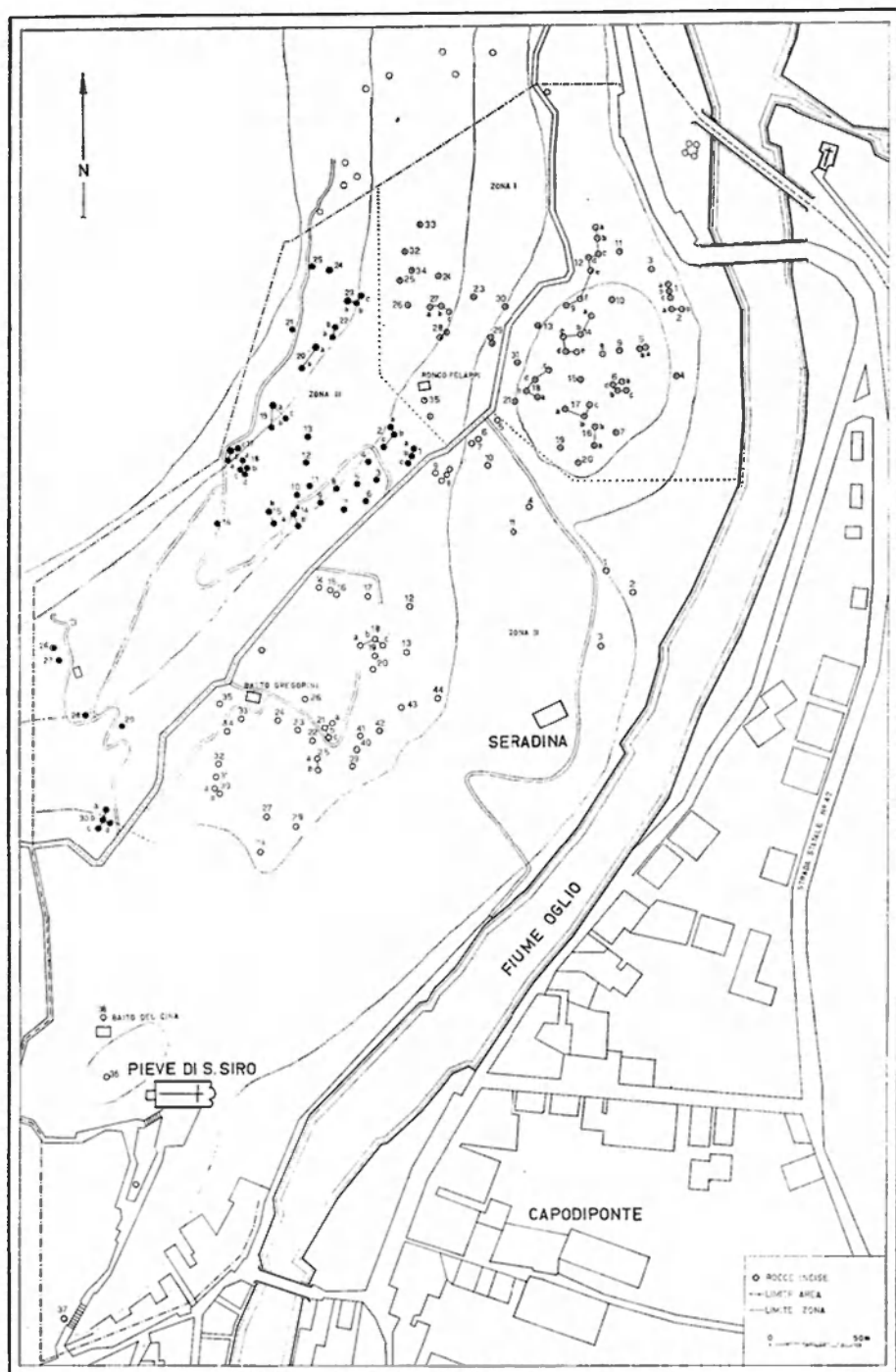


Fig. 7 - Lavoro di rilevamento della Rocca n. 6. Seradina Alta.



SERADINA

○ ROCCHE INCLINATE
 --- LIMITE AREA
 - - - LIMITE ZONA
 0 500
 ● ROCCHE COMPLETE 1969-65



SERADINA

○ ROCCE RILEVATE 1963-64
 ● ROCCE RILEVATE 1965
 ○ ROCCE DA RILEVARE

scussione sono stati realizzati, di cui cinque riguardano direttamente l'arte rupestre della Valcamonica e quattro lo studio dell'arte rupestre in altre zone.

I soggetti Camuni considerano svariati aspetti e problemi riguardanti la Valle e la sua antica civiltà: una discussione presentata da Massimo Minini ha trattato dei problemi riguardanti la lavorazione dei metalli nella Valcamonica preistorica, con riferimento alle scene di artigianato nell'arte rupestre, e al significato della loro figurazione e del loro particolare contesto.

Daniele Fano ha discusso le scene con raffigurazioni di spiriti e di esseri soprannaturali nell'arte rupestre camuna. Questo studio ci ha fatto penetrare nel mondo della mitologia camuna e delle credenze degli antichi popoli alpini.

Giuliana Sluga ha presentato una discussione sulle scene di lotta nell'arte rupestre camuna. Di particolare interesse è la grande concentrazione del soggetto in certe zone della Valle e la sua assenza in altre, e il carattere simbolico che queste scene dovevano rivestire. Il lavoro anche spiega l'origine dei giuochi dei gladiatori, che poi divennero così diffusi nel mondo etrusco e romano, e ne dimostrano la provenienza alpina. Qui essi appaiono ad una data di 500 anni anteriore alle più antiche informazioni sull'argomento che si avevano precedentemente.

Si è avuta una discussione presentata da Peter Gibson sulle figurazioni cosiddette di « paletta », un argomento che da anni ha dato adito a diverse e svariate interpretazioni da parte degli studiosi e che ha risvegliato l'interesse e la immaginazione di molti. Si tratta forse di un oggetto, forse di un simbolo, che secondo gli antichi Camuni doveva essere dotato di una particolare potenza magico-religiosa e che è stato ripetutamente raffigurato accanto a scene e a composizioni simboliche che, a quanto sembra ne fanno intravedere il significato.

Una ulteriore discussione su argomento camuno, da parte di Pietro Ferrari, riguarda una roccia presso Boario Terme, incisa a tecnica lineare, una tecnica poco comune nell'arte rupestre della Valcamonica. Alcuni dei soggetti raffigurati su questa roccia sono diversi da quelli comuni



Fig. 10 - Roccia n. 28-a. Composizione di due pugnali a lama triangolare e a pomo lunato e di serie di meandri della fase iniziale del periodo III dell'arte Camuna (prima età del Bronzo). Martellina irregolare e di profondità variabile. In basso due figure umane del periodo IV sovrapposte alle precedenti figure.

nelle incisioni a martellina e si ricollegano a gruppi di incisioni lineari nelle alpi austriache, in Liguria e in alcune località della Francia.

I soggetti riguardanti altri gruppi di arte rupestre si sono concentrati quest'anno principalmente su alcuni problemi riguardanti le espressioni artistiche dell'uomo preistorico in Europa e nel Vicino Oriente.

Ana Freidenberg ha presentato una discussione su alcuni problemi tipologici e cronologici dell'arte rupestre del Levante spagnolo. È stata impostata una tipologia delle figure umane e dei loro abbigliamenti ed è stata presentata una ipotesi sulla persistenza, nel gruppo studiato, di alcune tradizioni paleolitiche.

Dalia Pakman ha tenuto una esposizione sull'arte Natufiana in Israele, arte generalmente considerata mesolitica, di cui sono stati messi in luce alcuni aspetti tipologici e ideologici che ne fanno un'arte di transizione, mostrando elementi già noti in gruppi più antichi, come quello stilistico e quello dei soggetti trattati, assieme a tratti di carattere concettuale, che si ritroveranno in seguito, più accentuati, nell'arte neolitica del Vicino Oriente.

Yehudith Eichhorn ha trattato l'arte dell'abitato preistorico di Catal Hüyük in Turchia ed ha messo in evidenza il suo carattere rituale, le inferenze ideologico-religiose del gruppo e la possibile relazione tra queste e i concetti religiosi e figurativi sviluppatasi tra le più antiche civiltà sorte sulle sponde del Mediterraneo Orientale.

Judith Temkin ha presentato una discussione sull'arte rupestre del Vicino Oriente e della Valle del Nilo, soffermandosi in particolare sulla possibilità di relazioni tra gruppi umani preistorici localizzati in vari settori delle zone desertiche alla periferia della « Mezzaluna Fertile ».

Si sono tenute alcune lezioni per gli studenti del Seminario su una introduzione generale all'arte preistorica, sui metodi di censimento dell'arte preistorica e sui metodi di analisi delle rocce istoriate.

Il Direttore ha anche tenuto alcune conferenze extra sede, sulle incisioni preistoriche della Valcamonica, di cui una in Francia, a Moulhouse, e due nella zona, a Lovere e a Pisogne.

6. *Studi in corso di preparazione*

Vi sono quattro lavori principali in corso di preparazione:

A. Uno concerne lo studio particolareggiato delle stele monumentali della Valcamonica e le valli vicine: si tratta di monumenti quali la roccia dei Corni Freschi presso Darfo, la stele di Bagnolo presso Malegno, e il Capitello dei Due Pini presso Paspardo, che gettano una luce particolare su alcuni aspetti della religione preistorica e sulle origini di certe concezioni che hanno avuto in seguito una ampia diffusione nell'Europa antica.

B. Si è dato inizio alla preparazione di un *corpus* dell'arte rupestre camuna. Era questo un progetto al quale pensavamo già da qualche anno e che adesso è stato impostato ed avviato. Si valuta che al suo completamento il *corpus* comporterà quattordici volumi. Lo scopo fondamentale di questa impresa è quello di portare tutti gli studiosi, le università e le istituzioni scientifiche ad una conoscenza più completa dell'arte rupestre camuna, e mettere il materiale raccolto a disposizione della scienza, affinché tutti possano studiarlo.

C. In collaborazione col fotografo F. Roiter, si sta preparando un libro d'arte di ampio formato, corredato da stupende fotografie, al fine di illustrare la zona da un angolo più umano di quanto non si sia fatto fino ad oggi, e di inserire le incisioni preistoriche nel loro ambiente naturale.

D. È in studio un *corpus* delle iscrizioni in caratteri Nord-Etruschi della Valcamonica, quest'ultimo a cura del Dott. Prosdocimi dell'Università di Firenze.

Altri progetti minori e studi particolari sono pure in corso di preparazione. Si prospettano anche lavori su altri gruppi di arte preistorica europea, uno dei quali, molto probabilmente, in collaborazione con una università americana.

7. *Pubblicazioni*

Durante l'ultimo anno sono uscite le seguenti pubblicazioni riguardanti la Valcamonica:



Fig. 11 - Scena di carattere mitologico di Seradina-San Rocco.

A. Il volumetto « La Stele di Bagnolo presso Malegno », la prima pubblicazione realizzata da questo Centro, è uscito nel luglio del 1964 e in questi giorni ne è apparsa la seconda edizione.

B. Il contenuto del medesimo volume è stato tradotto in inglese ed è apparso sotto forma di articolo nella rivista americana « *Archaeology* ».

C. Un'edizione italiana rivista e corretta di « Civiltà Preistorica della Valcamonica », è apparsa presso le edizioni « Il Saggiatore » di Mondadori.

D. Una edizione inglese della medesima è uscita presso il « Readers Club » di Londra.

E. La rivista del Touring Club, « Le Vie d'Italia » ha stampato un articolo sulle incisioni preistoriche della Valcamonica.

F. La Tipografia Camuna sta preparando le ristampe dei due primi volumi della collana « Studi Camuni »: « Capo di Ponte centro dell'arte rupestre camuna », e « La datazione dell'arte preistorica camuna ».

G. Diverse note informative sulla nascita, le attività e le finalità del Centro Camuno sono apparse o sono in corso di stampa su alcuni dei maggiori giornali scientifici. Tra questi sono da notarsi gli articoli apparsi sulla rivista inglese, *Man*, sulla rivista americana *Archaeology*, e quelli in corso di stampa presso *Current Anthropology* negli Stati Uniti e i *Cahiers d'Histoire Mondiale*, organo dell'UNESCO, a Parigi.

8. *Studiosi visitatori*

Tra i visitatori di particolare risalto, che sono venuti a vedere i lavori nel corso della presente campagna, vanno menzionati il Prof. B. Almgren dell'Università di Uppsala in Svezia; il Prof. Giacomo Devoto dell'Università di Firenze; la Prof. M. Gimbutas dell'Università di California; il Dott. C. Schuster di Nuova York; il Dott. Stauffer, direttore del reparto ricerche della società Kodak di Rochester negli Stati Uniti; il Premio Nobel Prof. Arne Tiselius, Presidente della commissione per i Premi Nobel. Abbiamo

ricevuto le visite di diversi altri studiosi e studenti di archeologia ed etnologia provenienti da pesi d'Europa, d'Asia e d'America.

9. Programmi di sviluppo

Già, dopo un anno di vita, si aprono per il nostro Centro molti ampi orizzonti di sviluppo che all'atto di fondazione non si prospettavano neppure. Ci sono state delle affermazioni da parte del Centro tanto sul piano nazionale come su quello internazionale. Abbiamo oggi l'interessamento di diverse importanti università, di alcuni ministeri, di enti internazionali quale l'*Unesco*, e soprattutto in breve tempo ci siamo guadagnati il riconoscimento del mondo scientifico. Vi sono oggi anche proposte di collaborazione e di fusione con enti e istituzioni diversi, proposte che ci onorano e ci fanno capire che il tempo dell'indifferenza è ormai tramontato. Il Centro ha oggi la possibilità di guardare sereno verso nuovi orizzonti e di considerare confidente un futuro pieno di attività e di studio in collaborazione con tutti coloro che vorranno apportare valevoli contributi e vitali energie lavorative.

Come principali finalità di sviluppo si tende ad un ampliamento delle attività in tutti i rami previsti dallo Statuto. Nella ricerca sul terreno cercheremo di mandare avanti il censimento e il rilevamento dell'arte rupestre in nuove e più ampie zone della Valcamonica, ma non trascureremo le possibilità di espandere le attività del Centro anche ad altre zone.

Nel campo dei seminari di specializzazione, sarà necessario fare in modo che si uniscano al Centro, nel futuro prossimo, altri studiosi ed insegnanti, in modo da creare la possibilità di realizzare corsi più ampi e più organici, potere accettare un numero maggiore di studenti, poterli seguire e indirizzare meglio.

Nel campo della pubblicazione scientifica molti sarebbero i desideri e le prospettive. Ma per ora è difficile prevedere quando si avranno i mezzi sufficienti per realizzarli. Nel frattempo, in collaborazione con alcuni enti e società che ci appoggiano, cercheremo di fare in modo che anche questo ramo delle attività non venga trascurato.

Si pensa per l'anno prossimo di organizzare anche un piccolo congresso in Valcamonica, per discutere e chiarire problemi scientifici comuni a diverse zone e diversi paesi. Si sta anche progettando una edizione ampliata della mostra dell'arte rupestre camuna, che forse già nel futuro prossimo potrà divenire l'ambasciatore migliore della Valcamonica e della Provincia ai quattro punti cardinali.

Le cose da fare non mancano, e mi sembra comprendere che i Soci, col loro interessamento e coi loro contributi dimostrano di essere uniti nel desiderio di vedere le attività del Centro ampliarsi e proliferare. Sarà necessario farlo insieme, che ognuno di voi sia ancor più attivo nelle iniziative, come nella vita quotidiana del Centro, per fare di questa Istituzione oggetto di onore per i Soci, che sia di orgoglio alla zona e che serva di sprone e di esempio per lo sviluppo di sempre nuovi orizzonti culturali e scientifici.

*Lista dei partecipanti alla stagione di ricerche
e ai seminari 1965*

DIRETTORE: *E. Anati*

STUDENTI:

De France Dorothea - Università di California, U.S.A.
Eichorn Judith - Università di Gerusalemme, Israele
Fano Daniele - Roma
Freidenberg Ana - Università di Gerusalemme, Israele
Gibson Peter - Università di S. Catherine, Canada
Martin Bruce - Università di California, U.S.A.
Miccoli Vincenzo - Bruxelles, Belgio
Minini Massimo - Università di Milano
Pakman Dalia - Università di Gerusalemme, Israele
Sabsay Sharon - Università di California, U.S.A.
Sabsay Zippura - Università di California, U.S.A.
Sluga Giuliana - Università di Trieste
Stella Clara - Università di Padova
Temkin Judith - Università di Harvard, U.S.A.

TECNICI:

Fotografo: *Micha Pan-Piletzki* - Gerusalemme, Israele
Disegnatrice: *Cecilia Censoni* - Soprintendenza alle Antichità, Milano.

SEMINARI ESTIVI

FINALITA'

I Seminari estivi della Valcamonica, aperti a studiosi e studenti di paleontologia, archeologia e storia dell'arte, hanno lo scopo di dare esperienza sul terreno e formazione tecnico-scientifica, nello studio dell'arte preistorica, con particolare riferimento all'arte rupestre.

I Seminari si svolgono in seno alla più ricca concentrazione di arte rupestre preistorica che si conosca in Europa ed hanno l'indirizzo di lavori pratici di équipe, ed insegnamento attraverso conversazioni e discussioni libere alle quali prendono parte attiva studiosi e studenti, nell'atmosfera collegiale di una tavola rotonda.

IMPOSTAZIONE E PROGRAMMA DI LAVORO

Nel corso dei Seminari vengono date anche alcune conferenze, generalmente la sera dopo cena, da personale del Centro e da studiosi visitatori. Ma ciò non è l'aspetto principale di questi Seminari, dove il concorso attivo di tutti è considerato di maggiore interesse, che non la frequenza a conferenze. Infatti, questa atmosfera di continuo simposio,

per oltre un mese, è proprio ciò che distingue i Seminari estivi del Centro Camuno di Studi Preistorici, da normali corsi universitari ai quali quasi tutti i convenuti generalmente prendono parte durante l'anno accademico, da una parte o dall'altra della cattedra.

Uno degli aspetti principali dei Seminari estivi è l'esercitazione che ogni studente deve presentare e alla quale segue una discussione libera. Si richiede al partecipante di presentare un breve riassunto dell'argomento che tratterà, e delle proprie conclusioni, ancor prima di giungere al Centro. Gli viene fissata la data di presentazione e, dopo la discussione, il testo integrale della dissertazione viene completato da una breve introduzione del Direttore o di uno degli studiosi presenti, e dalla discussione che ne segue. Le migliori o le più interessanti dissertazioni potranno, qualora ritenuto opportuno, essere stampate dal Centro.

I lavori sul terreno comprendono esplorazioni, applicazione pratica dei metodi di censimento dell'arte rupestre, delle tecniche di rilevamento, e lezioni pratiche sui lavori di cantiere.

I lavori di laboratorio comprendono applicazione pratica della presentazione grafica di rilevamenti, riduzione in scala, metodi di catalogamento, metodi analitici e statistici dell'arte rupestre.

Le esercitazioni di ricerca comprendono preparazione dei rapporti di sopralluogo, degli schedari ragionati e delle dissertazioni.

I Seminari comprendono anche alcune gite di carattere più generico, fatte generalmente la domenica, per una migliore conoscenza della Valcamonica e delle montagne che la circondano.

SISTEMAZIONE, VITTO E ALLOGGIO

Gli studiosi, assistenti e studenti, vengono alloggiati nella sede del Centro, dove esiste un reparto di internato che può ospitare complessivamente venti persone. Questo è il numero massimo dei partecipanti che si cerca di non superare, per far mantenere ai Seminari estivi quell'aria di collegialità e di comune concorso che rischierebbe di perdersi qualora il numero dovesse aumentare.

I pasti sono serviti tre volte al giorno nella sala da pranzo del Centro:

prima colazione	ore 7,30
pranzo	ore 13,00
cena	ore 20,00

(La domenica, la prima colazione è servita fino alle ore 9.00).

DURATA

I Seminari estivi hanno una durata di cinque settimane, tra il 10 luglio ed il 20 settembre, in date che vengono stabilite annualmente. Il Centro accetta studiosi e studenti anche per permanenze più prolungate, specialmente nei casi in cui gli interessati stiano preparando tesi di laurea o altri studi particolari con riferimento all'arte preistorica.

COSTO

- Iscrizione L. 5.000
- Spese di vitto e alloggio: vitto completo con vino, caffè, ecc.; servizi di lavanderia e stileria per indumenti che possono essere lavati a macchina; alla settimana L. 20.000
- Spese di laboratorio: assistenza di istruttori in laboratorio e in cantiere, partecipazione alle conferenze, spese di cancelleria, ecc. alla settimana L. 10.000

ASSICURAZIONE

Dietro pagamento di una polizza a basso costo, il Centro potrà assicurare il partecipante che ne facesse richiesta, contro infortuni ed altre eventualità. Il Centro declina qualsiasi responsabilità diretta nei riguardi delle persone o cose che subissero danni durante la loro permanenza presso il Centro stesso.

DOMANDE DI PARTECIPAZIONE

Le domande di partecipazione devono pervenire al Centro Camuno di Studi Preistorici, Capodiponte, Valcamonica (Brescia), Italia, entro e non oltre il 30 maggio e vengono prese in considerazione nel mese di giugno. Per allievi non precedentemente intervenuti, la domanda di partecipazione dovrà essere corredata da un curriculum universitario e da una lettera di presentazione di un professore universitario o di altro studioso in materie pertinenti.

RIASSUNTIVO DEL BILANCIO PER LA GESTIONE 1964

ENTRATE:

1. Quote Soci del Centro		L. 148.000
2. Sovvenzioni:		
— dalla Comunità Montana	L. 1.500.000	
— da altri Enti	» 299.800	
— da privati	» 156.500	L. 1.956.300
	TOTALE	L. 2.104.300

USCITE:

1. Spese soggiorno		L. 1.784.790
2. Uffici e laboratori		» 648.658
3. Spese fotografiche		» 392.070
4. Spese di missione		» 686.744
5. Spese postali		» 84.340
6. Biblioteca		» 107.970
7. Spese varie		» 58.567
	TOTALE	L. 3.763.139

Entrate		L. 2.104.300
Uscite		» 3.763.139
Deficit		L. 1.658.839
Deficit 1963		» 381.106
Totale deficit		L. 2.039.945